

# PARROCCHIA SAN BABILA

## La comunità in cammino



Sito internet:  
[www.sanbabila.org](http://www.sanbabila.org)

E-mail:  
[basilicasanbabila@tiscalinet.it](mailto:basilicasanbabila@tiscalinet.it)

### Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,  
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)  
Mons. Alessandro Gandini - Parroco  
Don Pierdomenico Confalonieri  
Don Paolo Bianchi

**02.76.00.28.77**  
**02.78.05.04**  
**02.79.88.13**  
**02.76.02.19.35**

### ORARIO CELEBRAZIONI

#### Messe festive

**18.30** (cosiddetta prefestiva)  
**8.00; 9.30; 11.00; 12.30; 18.30**

#### Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**  
**21.00/22.00**

#### Liturgia delle Ore

Lodi mattutine (domenica) **10.30**  
Vespri (3° Domenica del mese) **17.00**

#### Messe feriali

**8.00; 8.30** (escluso il sabato); **10.30; 18.30**

#### Battesimo comunitario

1° domenica del mese, **16.30**

#### Sacramento Penitenza

Giorni festivi: **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**  
Giorni feriali: **8.00-9.00; 10.00/12.00**  
**16.30-18.30**

#### Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

**GIUGNO 2005**

## Cari parrocchiani...

Il mese di maggio è stato caratterizzato nella nostra comunità da due appuntamenti significativi: la celebrazione della Cresima – presieduta da S.E. Mons. Carlo Redaelli – per i nostri 22 ragazzi, e la celebrazione della Messa di Prima Comunione che ha inserito in pienezza nella nostra vita parrocchiale 15 ragazzi.

La partecipazione corale a questi due avvenimenti mi permette di affermare che, al di là del dono grande che Dio ha fatto ai candidati ai Sacramenti, ciascuno di noi – cominciando dai papà e dalle mamme, fino alle catechiste, agli amici e ai parrocchiani – ha goduto dell'opportunità di pregare insieme, di sentirsi inserito nella famiglia di Dio, di condividere con tutti la sincera comunione di intenti e di ideali della nostra fede.

Non possiamo dimenticare o sottovalutare questi momenti che segnano la vita di una parrocchia, ci fanno sperimentare la dimensione ecclesiale del cammino della vita cristiana e disvelano la responsabilità e l'impegno di ciascuno nella crescita dei

‘piccoli’ “in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini” (Lc 2,52).

Il dono dello Spirito Santo è la forza di aggregazione tra noi, è la tensione di amore che fa crescere la comunione tra gli uomini e con Dio, è lo slancio missionario della comunità cristiana.

In questo anno eucaristico, nella speciale occasione della processione del *Corpus Domini*, consideriamo che Gesù offre se stesso sotto il segno sacramentale del suo amore per tutti. E mentre l'Eucaristia diviene espressione di comunione nella vita della Chiesa, la Chiesa stessa insieme con Cristo si fa ‘pane spezzato’ per tutti: l'Eucaristia spinge alla generosa azione evangelizzatrice e all'impegno fattivo nell'edificazione di una società più equa e fraterna.

Miei cari, sull'Eucaristia e sulla Madre di Dio, donna eucaristica (*Ecclesia de Eucharistia*, 35) la nostra vita parrocchiale deve fondare il proprio compito di testimonianza e la propria missionarietà. La frequentazione dei Sacramenti e l'assiduità nella preghiera devono trovare naturale sbocco nella ferialità della vita sia comunitaria sia individuale. E questo anche nelle piccole manifestazioni.

Sotto questo profilo, vi posso confidare che l'ade-

sione al pellegrinaggio a Santa Maria della Noce di Inverigo – proposto a conclusione del mese di maggio per affidare alla Madre di Dio il ministero di Papa Benedetto XVI – è stata per me un segno deludente della comunione tra noi: la famiglia parrocchiale non è stata capace di completare i posti di un pullman!?! La Vergine Madre di Dio aiuti tutti noi a rivivere l'e-

sperienza del cenacolo perché anche la nostra comunità parrocchiale, in comunione intima con Cristo, resti aperta alla voce dello Spirito e alle necessità dei fratelli.

‘in fractione panis’

**il vostro parroco don Alessandro**

## Documenti ed eventi: per “vivere” la Chiesa

La Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace della Cei ha elaborato un documento dal titolo “*Frutto della terra e del lavoro dell'uomo*”, che analizza l'evoluzione nel più tradizionale dei settori economici per rinnovare l'e-vangelizzazione.

Testo e commenti in *Avvenire* del 29 aprile 2005

“*Le Quarantore nei Documenti pontifici e nella pietà del Popolo di Dio*” è il titolo di una breve storia di questa devozione eucaristica.

L'Ossevatore Romano del 2-3 maggio 2005

“*Riti religiosi e riti secolari*” è il tema di una tre giorni di studio (2-4 maggio 2005) promossa dall'Istituto di liturgia pastorale “Santa Giustina” di Padova. Sociologi, teologi e pastoralisti a confronto sul ritorno della ritualità, per invitare a rimettere al centro dei sacramenti i gesti oltre le parole.

*Avvenire* del 3 maggio 2005

In vista del prossimo Congresso eucaristico di Bari (21-29 maggio), Gino Concetti scrive una nota su “L'Eucaristia cuore della vita cristiana, sorgente della missione evangelizzatrice della Chiesa”.

L'Ossevatore Romano del 4 maggio 2005

Sempre in tema eucaristico, Alfredo Marranzini pubblica un articolo su: “*Eucaristia e Sacramento della riconciliazione*” e uno su “*Eucaristia e remissione dei peccati secondo il Concilio di Trento*”.

L'Ossevatore Romano del 1° maggio e del 4 maggio 2005

Presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, a Roma, si è tenuto recentemente un convegno sul tema: «*I miracoli eucaristici*», nel quale teologi, storici e medici si sono occupati del soprannaturale che entra nella vita di tutti i giorni. Nel mondo sono ben 132 le località in cui si sono verificati fenomeni prodigiosi. Tra le relazioni, ricordiamo: «*Visione panoramica dei miracoli eucaristici*» di Padre Gianfranco Berbenni; «*I miracoli eucaristici nella storia della Chiesa*» di Padre Fidel Quiroz; «*Riflessione teologica sui miracoli eucaristici*» di Mons. Giuseppe Lorizio. Sull'argomento va anche segnalato il volume «*I miracoli eucaristici in Italia*» di Raffaele Iaria (Paoline, 114 pagine, 8 euro).

L'Ossevatore Romano del 6-7 maggio, *Avvenire* del 6 maggio 2005

Nel XXX anniversario della morte, la comunità ungherese di Roma e il Pontificio Istituto Ecclesiastico Ungherese hanno commemorato l'8 maggio il servo di Dio card. *Jozsef Mindszenty* «custode della Corona di santo Stefano, difensore dell'identità e della libertà del suo gregge e della sua Nazione...».

L'Ossevatore Romano del 9-10 maggio 2005

È stato presentato recentemente l'“*Annuario Statisticum Ecclesiae 2003*”, preparato dall'Ufficio centrale di statistica della Chiesa ed edito dalla Libreria Editrice Vaticana. Esso “fornisce una fotografia dei principali fenomeni quantitativi che interessano la Chiesa cattolica nei diversi paesi e nei singoli Continenti”. *Alcuni dati significativi*: dal 1978 al 2003 i cattolici nel mondo sono complessivamente passati da quasi 757 milioni a 1.055 miliardi, con un incremento assoluto di 329 milioni di fedeli e una percentuale pari al 43,5%. Considerando però l'aumento della popolazione mondiale nello stesso periodo, l'incidenza dei cattolici a livello planetario è leggermente diminuita. In Europa la situazione è stazionaria; in Africa i cattolici sono quasi triplicati; in America la crescita dei fedeli è stata del 47,6% e in Asia del 78,2%; stazionaria la situazione in Oceania.

L'Ossevatore Romano del 9-10 maggio 2005

*Verso la Gmg in Colonia (16-21 agosto 2005): ampie informazioni ne*

L'Osservatore Romano dell'11 maggio e del 18 maggio 2005

Dal 9 al 16 maggio 2005 si è tenuta ad *Atene* la *Conferenza mondiale sulla Missione*. La precedente si era svolta nel 1996 a Salvador de Bahia, in Brasile, e aveva affrontato il rapporto tra il Vangelo e le diverse culture (600 persone in rappresentanza di oltre sessanta paesi: solo 11 i cattolici e solo in qualità di osservatori).

Quest'anno è significativo il luogo (un paese a maggioranza ortodossa) e la delegazione cattolica è più che raddoppiata (25 persone nominate dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani). Il tema della Conferenza è "*Vieni, Spirito Santo, guarisci e riconcilia! – Chiamati in Cristo a essere comunità che guariscono e riconciliano*". Così, rappresentanti di tutte le denominazioni cristiane hanno discusso sul ruolo che lo Spirito ha nel sanare conflitti e nel creare riconciliazione nella vita delle persone e nella storia.

Nigrizia, maggio 2005

Il testo latino e italiano della *Congregazione delle cause dei santi* sulla *dispensa del tempo di cinque anni di attesa* dopo la morte per l'inizio della causa di *Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Giovanni Paolo II* è pubblicato da

L'Osservatore Romano del 14 maggio 2005

Un'interessante *documentazione storica sul ministero petrino* si trova ne L'Osservatore Romano del 20 aprile 2005.

Si inizia con "*Il ministero petrino negli scritti dei Padri*" (Pietro figura della Chiesa; Il ruolo del Vescovo che dagli Apostoli si trasmette per successione; Il ruolo del Vescovo della Chiesa di Roma, La "*Cathedra Petri*" e il "*Primatus Petri*"; La "*Sedes Apostolica Romana*", la comunione con le altre Chiese e la "*Sollicitudo universalis*". Si continua con "*Il ministero petrino nei documenti del Concilio Vaticano II*" (L'Unica Chiesa di Cristo che il Salvatore diede da pascere a Pietro) e con "*Il ministero petrino nella parola di Giovanni Paolo II* (Il Vescovo della Chiesa che conserva l'impronta del martirio di Pietro e di Paolo) e si termina con "*Riflessioni sul ministero petrino*". (La funzione profetica del Papa nella Chiesa e nella storia; Pietro nostro contemporaneo).

In conformità al nostro servizio di aggiornamento sulla vita ecclesiale, riteniamo opportuno segnalare

*l'omelia del card. Ratzinger* durante la Messa esequiale del Romano Pontefice; l'articolo di Bruno Forte su "*La teologia ecclesiale di Joseph Ratzinger*"; la *bibliografia di Joseph Ratzinger*.

L'Osservatore Romano del 9 aprile e del 24 aprile 2005

A questo punto è indispensabile ricordare tutti i *discorsi del Papa Benedetto XVI* all'inizio del suo pontificato.

Al termine della "*Santa Messa per la Chiesa universale*", celebrata con i cardinali il 20 aprile nella Cappella Sistina, il Papa ha rivolto il suo primo *Messaggio alla Chiesa e al mondo*, in cui precisa alcuni punti programmatici: la decisa volontà di proseguire nell'impegno di attuazione del *Concilio Vaticano II*; l'*Eucaristia* come elemento caratterizzante del ministero cui è stato chiamato, proprio mentre si celebra l'anno dell'Eucaristia; l'intenzione di fare tutto quanto è in suo potere per promuovere la fondamentale causa dell'*ecumenismo*; la promozione del *dialogo con le diverse civiltà*.

L'Osservatore Romano e Avenire del 21 aprile 2005

*Discorso al Collegio cardinalizio* il 22 aprile nella Sala Clementina: essenzialmente un ringraziamento a Dio che l'ha voluto scegliere per guidare la Chiesa; ai cardinali, ai quali chiede di non fargli mai mancare il loro sostegno, e a tutti coloro che hanno cooperato allo svolgimento del Conclave.

L'Osservatore Romano e Avenire del 23 aprile 2005

*Discorso ai rappresentanti dei mezzi di comunicazione sociale* presenti in Roma per i noti eventi del mese di aprile: mette in evidenza la *responsabilità etica* degli operatori della comunicazione nella ricerca della verità e nella salvaguardia della centralità e della dignità della persona.

L'Osservatore Romano del 24 aprile 2005

*Omelia in occasione dell'assunzione del Ministero Petrino* (24 aprile), in piazza San Pietro. Parla del *com-pito inaudito* che lo aspetta, ma anche della certezza che i santi, gli amici di Dio, ci circondano, conducono e guidano e che la preghiera di tutti lo accompagna, perché tutti insieme formiamo la comunità dei santi.

*La Chiesa è viva*, è giovane e porta in sé il futuro del mondo perciò mostra anche a ciascuno di noi la via verso il futuro. E dalla Chiesa il saluto si allarga agli uomini tutti, credenti e non credenti.

*Il vero programma di governo* "è quello di non fare

la mia volontà... ma di mettermi in ascolto... della parola e della volontà del Signore e lasciarmi guidare da Lui, cosicché sia Egli stesso a guidare la Chiesa in questa ora della nostra storia”.

Seguono il commento del *segno del Pallio* e dell'*anello del pescatore*: l'uno immagine del giogo di Cristo e della pecorella smarrita che il pastore cerca e per la quale si preoccupa; l'altro del conferimento della missione a Pietro (“Non temere! D’ora in poi sarai pescatore di uomini” (Lc 5,1-11). Anche oggi viene detto alla Chiesa e ai successori degli apostoli di prendere il largo nel mare della storia.

Conclude richiamando le parole di Giovanni Paolo II “Non abbiate paura, aprite anzi spalancate le porte a Cristo!”. Chi lo fa, “non perde nulla, assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande. No! solo in quest’amicizia si spalancano le porte della vita”.

L’Osservatore Romano del 25 aprile 2005

*Discorso ai Delegati delle altre Chiese e Comunità ecclesiali e di altre Tradizioni religiose*, a Roma per l’elezione del Papa (25 aprile). “Il cammino compiuto insieme mostra quanto grande e vera sia la passione per l’unità”; “La Chiesa vuole continuare a costruire ponti di amicizia con i seguaci di tutte le religioni”.

L’Osservatore Romano del 26 aprile 2005

*Omelia durante il pellegrinaggio nella Basilica di San Paolo fuori le mura* (25 aprile): dopo aver rievocato la figura e l’opera di San Paolo, il Papa auspica “Voglia il Signore alimentare anche in me un simile amore, perché non mi dia pace di fronte alle urgenze dell’annuncio evangelico nel mondo di oggi”. E ricorda che “All’inizio del terzo millennio, la Chiesa sente con rinnovata vivezza che il mandato missionario di Cristo è più che mai attuale”.

L’Osservatore Romano del 27 aprile 2005

*Omelia in occasione dell’insediamento sulla Cattedra Romana* (7 maggio).

Cristo, asceso al cielo, resta sempre con noi e manda lo Spirito Santo che introduce la Chiesa, in modo sempre nuovo, nella grandezza del mistero di Cristo; Cristo ha bisogno di testimoni: la Chiesa è stata costruita attraverso i testimoni; la Cattedra di Roma è anzitutto Cattedra della professione di fede in Cristo, il Figlio del Dio vivente; il Vescovo di Roma siede sulla Cattedra per dare testimonianza di Cristo: il Papa non è un sovrano assoluto: il ministero del Papa è garanzia dell’obbedienza verso Cristo e verso la Sua Parola; la Cattedra è simbolo della potestà

di insegnamento, che è una potestà di obbedienza e di servizio; in quanto cattolici, in qualche modo, siamo tutti nati a Roma.

L’Osservatore Romano del 9-10 maggio,  
Avvenire dell’8 maggio 2005

*Discorso al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede* (12 maggio).

“Tutti sono chiamati a costruire una società pacifica, per vincere la tentazione di scontri fra culture, etnie e mondi diversi”. “La Chiesa non chiede alcun privilegio per sé, ma solo le condizioni legittime di libertà e di azione per compiere la sua missione”.

testo francese e italiano ne L’Osservatore Romano del 13 maggio 2005

*Discorso ai sacerdoti e ai diaconi di Roma* nella Cattedrale di San Giovanni (13 maggio): “...dobbiamo promuovere insieme quella ‘esemplarità’ della Chiesa di Roma che è genuino servizio alle Chiese sorelle presenti nel mondo intero. Il legame indissolubile tra *romanum* e *petrinum* implica e richiede infatti la partecipazione della Chiesa di Roma alla sollecitudine universale del suo Vescovo”.

L’Osservatore Romano del 14 maggio 2005

*Omelia nella solennità di Pentecoste* (15 maggio) durante la celebrazione per la prima ordinazione presbiterale del suo Pontificato.

Prendendo lo spunto dalle Letture del giorno, il Papa ha ricordato che: “il dono della *legge sul Sinai* è il fondamento della *vera libertà*”; “il nuovo Popolo di Dio, la Chiesa, è un popolo che proviene da tutti i popoli. *La Chiesa, fin dall’inizio, è cattolica*, questa è la sua essenza più profonda”; “La Chiesa deve sempre divenire ciò che essa già è: deve aprire le frontiere fra i popoli e infrangere le barriere fra le classi e le razze. In essa non vi possono essere né dimenticati né disprezzati. *Nella Chiesa vi sono soltanto liberi fratelli e sorelle di Gesù Cristo*. Vento e fuoco dello Spirito Santo devono senza sosta aprire quelle frontiere che noi uomini continuiamo ad innalzare fra di noi; dobbiamo sempre di nuovo passare da Babele, dalla chiusura in noi stessi, alla Pentecoste”. “La pace sia con voi”: questo saluto del Signore è un *ponte* che egli getta *fra cielo e terra*”.

Rivolgendosi, in particolare, agli ordinandi li invita a fare dell’Eucaristia il centro del loro sacerdozio, a ricordare che solo nel perdono si compie il vero rinnovamento del mondo e ad amare la Madre del Signore.

L’Osservatore Romano del 16-17 maggio 2005

G.S.

# APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

**GIUGNO 2005**

- Gio 2     **Primo giovedì del mese:** alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'adorazione eucaristica.  
Alle ore 21.00: celebrazione dei Vespri con adorazione eucaristica e benedizione.
- Sa 4       **Banco di beneficenza,** dalle ore 16.00 alle ore 20.00.
- Do 5       **Banco di beneficenza:** dalle ore 8.30 alle ore 20.00.  
Il banco di beneficenza è organizzato dalle Volontarie di San Babila.  
**Giornata della carità parrocchiale.**
- Lu 6       Si riunisce **il Consiglio pastorale,** in Sala G. Ceriani, alle ore 21.00.
- Do 12     La Messa delle ore 11.00 sarà presieduta da **Don Paolo Bianchi** – Vicario Giudiziale del tribunale Regionale Lombardo – nel **XXV di ordinazione presbiterale.**
- Do 19     **Terza Domenica del mese:** alle ore 17.00, celebrazione dei Vespri con Adorazione eucaristica.
- N.B.**     **Lodi mattutine:** si celebrano la Domenica e i giorni festivi, alle ore 10.30.  
**Vespri:** si celebrano la terza Domenica del mese, alle ore 17.00.

Nel mese di maggio è stata aperta la sottoscrizione **'Rifornisco la mia credenza di riso carnaroli':** per informazioni telefonare al n. 02.76.00.88.02 oppure al n. 02.76.00.28.77. L'iniziativa prosegue nel mese di giugno.

## «SPIGOLANDO» ... IN PARROCCHIA

\* Domenica 1 maggio sono stati battezzati: **Aurora De Stefani, Daniele Solfanelli, Diego Melzi di Cusano, Eleonora Gnata, Guglielmo Redaelli.**

\* Sabato 7 maggio sono state celebrate le esequie di **Clara Moroni.** Venerdì 13 maggio sono state celebrate le esequie di **Gianna Tamiglio.**

\* Sabato 21 maggio sono state celebrate le esequie di Maria Adele Bestolaia. Sabato 28 maggio sono state celebrate le esequie di Mico Parisi.

\* Domenica 15 maggio hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo nel Sacramento della Cresima – per l'imposizione delle mani di S.E. Mons. Carlo

Redaelli – 22 ragazzi della nostra parrocchia.

\* Sabato 21 maggio hanno celebrato il matrimonio cristiano: **Andrea Fumagalli e Elena Tagliabue.**

\* Domenica 22 maggio 15 nostri ragazzi hanno celebrato la Messa di Prima Comunione, presieduta dal Parroco.

\* Sabato 28 maggio una congrua rappresentanza della nostra comunità parrocchiale ha partecipato **al pellegrinaggio a Santa Maria della Noce in Inverigo;** a chiusura del mese di maggio, abbiamo affidato alla Madre di Dio il ministero di Papa Benedetto XVI.



*I ragazzi  
che hanno ricevuto  
il sacramento  
della Cresima*

*I ragazzi  
che hanno celebrato  
la Messa di  
Prima Comunione*



## Messa di Prima Comunione

*“Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia, il Signore è con te...”*

Con questo canto, nella domenica dedicata alla festa della S.S. Trinità, i bambini che hanno seguito il cammino di iniziazione ai Sacramenti sono entrati in chiesa in processione per celebrare la Messa di Prima Comunione. Erano accompagnati da mons. Alessandro Gandini, Parroco, da Don Pierdomenico, che ha seguito per due anni la loro formazione spirituale e dalle catechiste Anna e Luisa.

La chiesa era gremita di parenti ed amici dei comunicandi, ma tutti hanno partecipato in silenzio all'emozione dei piccoli quando si sono recati al Battistero per rinnovare le promesse

battesimali. Poi, di nuovo cantando, la processione ha proseguito il percorso nella navata fino all'altare.

Durante la celebrazione, i bambini sono stati presentati alla comunità parrocchiale, riunita per accompagnarli nel loro cammino di fede ad accogliere il Signore Gesù, per la prima volta, nell'Eucarestia. Preghiamo tutti insieme per Domenico, Gianandrea, Carolina, Edoardo, Sara, Stefania Virginia, Fernando, Carlotta, Lorenzo, Margherita, Edoardo, Sasha, Bianca, Alessandro perché il Corpo del Signore che hanno ricevuto illumini la loro vita e le loro scelte.

**Anna e Luisa**

## Il Crocifisso e i Crocifissi

Il Crocifisso esposto, ormai da anni, alla venerazione dei fedeli in San Babila, è ritornato in Basilica nella sua nuova collocazione. A dire la verità, in un primo momento, mi è sembrato un po' nascosto, perché sulla parete vicina era inevitabile vederlo, così sul passaggio, e anche dal lato opposto della chiesa vi correva facilmente lo sguardo.

Era però, un'impressione sbagliata: in precedenza, lo si “vedeva”, ora lo si deve “guardare”; e, guardandolo, si scopre quello che, ad una visione superficiale, poteva sfuggire.

Il Cristo morto in croce: “guarderanno a colui che hanno trafitto” (Zc 12,10; Gv 19,37).

Come non pensare agli stupendi, vibranti crocifissi di Velasquez, del Greco, di Rembrandt, di Giotto, di Cimabue: la testa china, gli occhi chiusi, il sangue che sgorga da tutte le piaghe?

Ma il nostro Crocifisso è ancora vivo: ha gli occhi per aperti, la testa alta, non ha ancora la ferita dal colpo di lancia al costato, sembra in muto colloquio col Padre.

Allora ha un significato tutto particolare: può essere considerato l'icona di tutti i crocifissi del

mondo. Essi sono vivi, ma portano ciascuno la loro croce, che non è visibile agli occhi umani, bensì solamente a quelli del Padre che è nei cieli. Il Papa Giovanni Paolo II non era forse un crocifisso?

Chissà quante persone incontriamo ogni giorno sulla nostra strada che portano croci pesanti e pesantissime, col sorriso sulle labbra, con la forza e il coraggio della fede in Colui che ha detto: “Io quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me” (Gv 12,32).

E quante persone non possiamo incontrare, ma sappiamo che nel mondo sono crocifisse e non hanno nemmeno la luce della fede e la speranza in un mondo futuro. E quante, ancora più infelici, perché vivono nel mistero del male. Forse, di queste ultime, può essere icona il Crocifisso che si trova nella cappella del Seminario di corso Venezia: non ha la croce, probabilmente perché l'artista ha pensato che sta da sempre portando quella che noi stessi, chi più chi meno, con la nostra vita, gli poniamo addosso.

**Giulia Sanvincenti**

### \*\*\* ASTERISCHI \*\*\*

## La Liturgia Ambrosiana delle Ore (CONTINUA)

168-173: Nell'Ufficio delle letture alla lettura biblica segue un responsorio che ha la funzione di costituire un aggancio della celebrazione con un evento della storia della salvezza.

Il responsorio rappresenta uno strumento valido per la comprensione cristologica ed ecclesiale del brano letto.

Nella celebrazione comunitaria, per il suo stile lirico e poetico, il responsorio diventa un elemento di varietà, necessario al ritmo della celebrazione medesima. In questa linea i responsori diventano una caratteristica risposta alla parola di Dio.

Nella celebrazione dei Vespri dei giorni feriali spicca il responsorio battesimale che insieme con il commento iniziale (tratto dagli scritti di S. Ambrogio) e con l'orazione costituisce la Commemorazione del Battesimo con cui si vuole richiamare, al termine della giornata, la nostra identità cristiana.

174-178: L'inno sottolinea il carattere di lode della Liturgia delle Ore, e conferisce ad essa una particolare colorazione rispetto al giorno e al tempo liturgico e alla celebrazione festiva.

Secondo l'Institutio l'inno costituisce un elemento popolare dell'Ufficio divino, poiché ciò non può essere detto almeno per gli inni in lingua latina e per il contenuto di alcuni di essi, si dà la facoltà di accedere a nuove composizioni e ad oculati adattamenti.

Il patrimonio innico della Liturgia delle Ore si distingue anche per qualità e ricchezza. La vasta tematica teologica, il lirismo della poesia sono contenuti in un arco epocale che va da Sant'Ambrogio ad alcuni classici della letteratura, a composizioni di autori viventi.

184-194: La raccomandazione di Paolo di pregare per le varie intenzioni della Chiesa sono state raccolte dalla liturgia così che per molto tempo le intercessioni figurano nella Messa e nell'Ufficio, dove esse assunsero un carattere quasi esclusivamente penitenziale.

La Liturgia delle Ore restaura queste intercessioni nei Vespri: le preci diventano la preghiera per le grandi intenzioni della Chiesa, per tutte le necessità degli uomini e anche per i defunti.

Queste formule si distinguono per le seguenti caratteristiche:

a) hanno una grande variabilità, non soltanto sug-

gerita dal tempo liturgico ma anche per un ritmo molto ampio di ricorrenza;

b) offrono una vastissima gamma di temi di preghiera, per cui sono sottratte alla monotonia;

c) hanno come fonte la sacra Scrittura o le riflessioni patristiche e teologiche, ma sono calate nel contesto del vissuto.

Queste intercessioni diventano, quindi, una speciale pedagogia della preghiera: dalla lode divina si deduce la supplica. In queste possono inserirsi le intenzioni locali e personali che devono trovare posto prima della preghiera dei defunti, che rimane l'ultima.

Una preziosa novità nella Liturgia ambrosiana delle Ore è rappresentata dalle Acclamazioni a Cristo Signore che concludono le Lodi. Di esse è opportuno precisare almeno due cose:

a) Non sono delle intenzioni di preghiera simili alle intercessioni di Vespri; piuttosto, si tratta di invocazioni, di norma desunte dal Nuovo Testamento, rivolte a Cristo: sono nella linea, quindi, della professione di fede.

b) Queste acclamazioni si concludono con l'espressione "Kyrie, eleison", dove deve essere sottolineata maggiormente la parola "Kyrie", rivolta a Gesù che è appunto il Signore della vita del cristiano.

Sono sei acclamazioni, complessivamente: ognuna di esse contempla la ripetizione dell'espressione "Kyrie, eleison": dunque, dodici "Kyrie" che richiamano l'uso tradizionale ambrosiano, riservato un tempo ad alcune precise occasioni liturgiche.

195-197: Il Padre nostro rappresenta il punto culminante e il coronamento dell'Ora dei Vespri e di quella delle Lodi. Questa preghiera, più veneranda dei salmi o dei cantici, insegnata da Gesù, offre la sintesi di ogni preghiera e viene pronunciata non più in segreto ma coralmemente da tutti. Il cristiano pronuncia, quindi, questa preghiera alla Messa, alle Lodi e a Vespri: può applicare la norma della Didachè secondo la quale la preghiera del Signore deve essere detta tre volte al giorno.

Nella Liturgia ambrosiana delle Ore al Padre nostro non segue nessuna orazione: esso, quindi, si trova in posizione forte. Quest'uso avvicina il nostro ufficio a quello benedettino antico in cui il Padre nostro concludeva le singole Ore dopo la litania (Regola, c. 13).